

Giovanni Zaffi e le sue meridiane

Non conosciamo molto della vita di Giovanni Zaffi Gardella,¹ sappiamo che nacque a Ravenna nel 1815, dove frequentò l'Accademia di Belle Arti. Valido pittore e caro amico del grande musicista Gioacchino Rossini, si distinse anche come gnomonista, progettando e dipingendo numerose meridiane ed orologi solari in varie città d'Italia e all'estero. Fra le meridiane che lo Zaffi costruì sono a noi note quelle di Ravenna, Cesena, Ferrara, Guarda ferrarese, Vicenza, Parigi ed ora anche Finale Emilia. Fra tutte queste conosciamo il disegno di solo alcune di loro, sia perché sono ancora esistenti, sia perché ne abbiamo almeno una traccia fotografica. Quella di Ravenna (fig. 8), ad esempio, è ancora esistente, fu restaurata circa dieci anni fa nei laboratori della

Soprintendenza di Ravenna (ARNALDI 1998), in quell'occasione perse il suo gnomone che verrà ricollocato a breve dallo scrivente su incarico del Lions Club di Ravenna. Quella di Ferrara (fig. 7), è tuttora visibile nel cortile del municipio di quella città, anche se ricca di errori causati negli anni da sfortunati restauri (SCAFURI 1999).² A Guarda ferrarese, dove lo Zaffi visse diversi anni della sua vita, furono da lui costruiti due orologi solari, uno sulla sua casa (oggi Casa Franceschini) ed un secondo sull'abside della chiesa parrocchiale; quest'ultimo fu ricostruito nel 1991 seguendo le scarse tracce rimaste dallo gnomonista bolognese Giovanni Paltrinieri grazie all'interessamento ed al contributo della *Ferrariae Decus* (ZAMBONI 1991). Quella di Finale Emilia non esiste più, come abbiamo visto, ma per fortuna esiste la sua fotografia scattata poco prima della sua definiti-

che lo affissero fino alla morte che lo raggiunse a Ferrara, quasi cieco, nella sua casa di via XX settembre, il 3 gennaio del 1892.

La meridiana dipinta dallo gnomonista ravennate sulla facciata del municipio di Finale Emilia è singolare per due motivi principali:

1. In essa non viene inserita l'ora media di Roma, che si trova, invece in quelle di Ferrara e di Ravenna.
2. È stilisticamente identica alla meridiana incisa su una delle due colonne veneziane nella piazza del Municipio di Ravenna (*fig. 6*).

Nel 1795, su una delle due colonne che i veneziani eressero nel 1483 a Ravenna nella piazza davanti al palazzo del Podestà (colonna di san Vitale), oggi Municipio, fu incisa una linea meridiana al fine di temperare correttamente l'orologio pubblico della città (ARNALDI, 1998). La meridiana della colonna fu calcolata da

va demolizione. Non sappiamo se le altre che abbiamo citato siano ancora *in situ* o visibili in qualche modo.

Nel 1884, Giovanni Zaffi Gardella ottenne una grande soddisfazione personale vincendo un prestigioso premio alla Esposizione Mondiale di Torino di quell'anno. In quella occasione lo Zaffi produsse un orologio solare molto elaborato, che mostrava allo stesso tempo l'ora solare media di Torino, Roma e Parigi. Per realizzare questo orologio lo Zaffi impiegò tutto sé stesso a tal punto che la sua vista ne riportò serie conseguenze,

Teodoro Bonati, matematico ferrarese, ed incisa lungo il tronco cilindrico con le marcature delle intersezioni orarie del sistema italico da campanile suddividendo l'intera linea in ore, mezze ore e quarti di ora.

La linea dipinta dallo Zaffi a Finale Emilia non contiene, ovviamente, queste marcature, perché le ore all'italiana avevano già ceduto il posto alle ore contate 'alla francese': Giovanni Zaffi, allora, pensò di sostituire i tratti che definivano le ore italiane con piccoli trattini

che facevano riferimento a due tabelle poste ai lati della linea meridiana, ma lasciò inalterata la grafia dei simboli zodiacali. Le tabelle di cui s'è detto riportavano le ore dell'alba e del tramonto del Sole, oltre alla lunghezza dei giorni e delle notti; questi dati sarebbero comunque stati sufficienti a calcolare i passaggi delle ore italiane al meridiano nel caso che alcuni di questi momenti fossero ancora suonati dalle campane. La meridiana della colonna ravennate non funziona più perché fu privata del suo gnomone nel 1868, due anni dopo l'inclinazione della colonna causata da un violento uragano. Non esistono fotografie chiare dello gnomone della colonna in piazza del Municipio a Ravenna, ma Giovanni Zaffi che solo un anno dopo progettò la meridiana di Ferrara lo conosceva bene e certamente aveva imparato ad ammirare le meridiane anche da questa bella colonna. È, perciò molto probabile che anche lo gnomone della meridiana di Finale sia una copia dello gnomone un tempo sulla colonna di Ravenna.³ In un certo senso, potremmo considerare questa operazione di 'copia' un

atto di amore dello Zaffi per la sua città natale e per una meridiana che certamente a Ravenna non avrebbe più visto alcuno sforzo per essere rimessa in funzione.

M. A.

Cronologia delle meridiane di Giovanni Zaffi Gardella

1869 Giovanni Zaffi Gardella costruisce la meridiana del municipio di Ferrara⁴

1880 Giovanni Zaffi Gardella dipinge la meridiana del Municipio di Finale Emilia.

1880 Giovanni Zaffi Gardella costruisce la meridiana pubblica a Ravenna su marmo di Carrara.

1884 Giovanni Zaffi Gardella partecipa alla Esposizione Mondiale di Torino con una ammiratissima meridiana.